



FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



MINISTERO DELLA CULTURA



F
QS



F
QS

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
Percorso Partecipativo

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
**Uno spazio da riempire.
Con le tue idee.**

Report
Riprendere
a parlare
di governance
18 novembre 2025

Introduzione

L'incontro "**Riprendere a parlare di governance**" ha avuto l'obiettivo di condividere con l'insieme degli attori coinvolti nel percorso partecipativo gli esiti di un **approfondimento** sul modello del **Partenariato Speciale Pubblico Privato** condotto da Ascolto Attivo in seguito a una richiesta specifica da parte dell'amministrazione comunale.

Il confronto si è avviato con un intervento di Agnese Bertello, facilitatrice del percorso partecipativo, volto a:

- Riprendere quanto fatto fino a questo momento sul tema della governance,
- Sottolineare gli elementi essenziali per una governance di qualità così come emersi dal gruppo di attori del territorio durante il percorso,
- Presentare il caso della Caserma Passalacqua di Novara,
- Tratteggiare un possibile percorso per l'adozione del modello PSPP a Napoli, evidenziando complessità e nodi da sciogliere legati al progetto Community Hub – Incubatore di cittadinanza attiva.

Per un riferimento puntuale ai contenuti si rimanda alla **presentazione PPT** condivisa dalla facilitatrice durante l'incontro ([link](#)), così come alla scheda riassuntiva del **caso Passalacqua** ([link](#)) e al documento "**Verso il PSPP**" ([link](#)).

A conclusione della sua presentazione, Bertello ha passato la parola all'architetto Marinella Striano, dirigente del Servizio Rigenerazione Urbana Sostenibile e Beni Comuni del Comune di Napoli.

La posizione del Comune di Napoli

Striano ha sottolineato come il caso di Novara abbia dei punti di contatto con quello del Parco dei Quartieri Spagnoli, ma anche delle differenze rilevanti. In particolare, Striano ha evidenziato come il livello di complessità del contesto napoletano sia decisamente superiore, in primis per il numero e la varietà di soggetti istituzionali presenti all'interno dell'area oggetto del progetto che oggi comprende Università Suor Orsola Benincasa, Polizia Municipale, Demanio e Urban Value, soggetto che ha la concessione temporanea dell'Edificio C, mentre altri possibili soggetti si profilano all'orizzonte (CNR).

Un ulteriore elemento significativo di differenza tra le due situazioni indagate è il ruolo dei due luoghi all'interno del contesto urbanistico: se la caserma è uno spazio chiuso su se stesso, il parco dei quartieri spagnoli svolge una funzione di cerniera, un'area aperta alla città, permeabile e attraversabile; per questo, la riflessione sul progetto CIS va integrata in una riflessione più ampia su tutto il parco e sul collegamento con la città.

Il Comune di Napoli deve porsi il problema della tenuta del complesso, non soltanto degli edifici e delle aree verde oggetto del progetto Community Hub – incubatore di cittadinanza attiva.

Marinella Striano chiarisce inoltre il ruolo di coordinamento strategico che il Comune vuole assumere. È prerogativa del Comune presentare una visione strategica che abbia come finalità l'interesse pubblico: la volontà dell'amministrazione è quella di coordinare quello che accadrà, in una visione che punta alla tutela dell'interesse pubblico.

Questo aspetto, l'esercizio di questo ruolo, garantirà un processo veramente rigenerativo che punti alla tutela, conservazione, valorizzazione del bene culturale giardino storico.

Striano ha chiarito che il modello PSPP è una delle possibilità su cui si ragiona, ma che ad oggi non è stata presa alcuna decisione al riguardo; anzi, l'obiettivo dell'incontro on line è anche capire quali sono le considerazioni degli attori del territorio al riguardo.

In merito alla definizione della concessione delle aree, Striano chiarisce che il processo di trasferimento è a buon punto e che Comune e Demanio viaggiano nella stessa direzione, sebbene la cessione delle aree sia ancora da definire.

Roberta Nicchia, RUP del progetto, interviene per approfondire ulteriormente la posizione del Comune chiarendo che il finanziamento CIS consente un intervento sul parco, sui collegamenti verticali e sull'Edificio C1, mentre per quanto riguarda l'Edificio M, l'intervento prevede la messa in sicurezza, ma non la rifunzionalizzazione dello stabile. Per questa ragione, sarà necessario individuare altri canali di finanziamento.

Roberta Nicchia condivide l'approccio presentato da Ascolto Attivo che prevede una fase di test in cui le associazioni possano sperimentarsi e costruire progressivamente delle modalità di collaborazione efficace tra di loro e con l'amministrazione pubblica che conserva un ruolo di coordinatore. I tempi per muoversi in questo modo ci sono, vista anche la durata della fase di cantiere. Per Nicchia è importante lavorare in questo periodo anche sul radicamento all'interno del quartiere, stringendo alleanze con altri attori e realtà. Allo stesso modo, in questo periodo sarà avviata una fase di analisi di bandi nazionali ed europei, attraverso il coinvolgimento di un'esperta messa a disposizione da Ascolto Attivo, che possano sostenere poi l'avvio del community hub.

Le osservazioni degli attori del territorio

Da un punto di vista più strategico, i contributi dei partecipanti hanno sottolineato la necessità che il Comune chiarisca che cosa intende con rigenerazione urbana a livello cittadino, oltre che nel caso specifico, chiarendo come intende usare i grandi contenitori da recuperare presenti in città.

I Quartieri Spagnoli sono oggi oggetto di un fenomeno di riqualificazione legata al turismo: ci sono baretti ovunque, ma non si ha l'impressione che il quartiere si sia risollevato. La domanda a cui rispondere è quindi che ruolo si vuole dare a questo quartiere nella città.

Per quanto riguarda il progetto specifico, i partecipanti all'incontro erano concordi nel sostenere la necessità di usare il tempo a disposizione da qui all'inaugurazione del community hub per definire meglio il ruolo degli attori del territorio, il senso politico della loro presenza e del loro coinvolgimento. Attraverso le realtà che hanno aderito al progetto, si ha la possibilità di animare lo spazio con attività produttive, culturali, artigianali, artistiche, ma il ruolo politico strategico bisogna trovarlo insieme in questo community hub.

Alcuni partecipanti hanno sollecitato l'approfondimento di altre esperienze, già prese in considerazione durante il ciclo di webinar realizzati da Ascolto Attivo, come le Case del Quartiere di Torino. Tra i modelli è stata citata anche la Fondazione di Comunità o Fondazione di partecipazione.

Ciò su cui c'è un unanime accordo è la necessità di dare valore alla storia del parco, a quando accaduto nel corso degli anni, dando forza al ruolo della comunità e allargando il campo delle associazioni presenti e attive, includendo altre realtà (es. Focus, scuole, ecc.).

L'approccio da privilegiare, rimanendo nell'ottica del PSPP, è quindi quello ascendente, che nasce dalle proposte del territorio. Un approccio discendente, che parte invece da un bando asettico del Comune aperto a interlocutori diversi, potrebbe penalizzare gli attori che fino ad oggi si sono spesi per il Parco dei Quartieri Spagnoli. Un approccio discendente è considerato un passo indietro rispetto a quanto già finora fatto: è stato sottolineato che il parco è già oggi attivamente vissuto, proprio grazie a tutto questo lavoro.

Del progetto novarese, le associazioni presenti hanno sottolineato la presenza fisica di dipendenti del Comune, coinvolti in progetti di carattere sociale, all'interno della caserma: questo aspetto garantisce uno scambio e un dialogo costante tra i soggetti del Terzo settore coinvolti nel progetto e l'amministrazione. L'idea di partire con una fase di test è sostenuta da tutti i partecipanti come occasione per dare concretezza, mettersi alla prova, far partire le progettualità che erano state candidate alla call e far vivere lo spazio. Questa fase di test permetterà a tutti i soggetti di chiarire quale può essere la formula migliore per il proseguimento.

Il coordinamento *super partes* è visto come essenziale anche per fare in modo che tutte le realtà abbiano la possibilità di sviluppare le loro proposte e i loro progetti, senza escluderne alcuna, e in maniera collaborativa e serena. Questo approccio contribuirebbe a rendere vitale lo spazio durante tutto l'arco della giornata. Viene ribadita l'importanza di dare attenzione ai giovani, lavorando su progetti che possano trasformarsi in occasioni di crescita e di lavoro, di piccola imprenditorialità.

Rispetto al caso di Novara, viene anche evidenziata la differenza del contesto imprenditoriale ed economico nel quale i due progetti si collocano: a Novara, viene detto, le sponsorizzazioni si trovano più facilmente, il concetto di imprenditoria è completamente diverso e la partecipazione da parte delle imprese allo sviluppo del territorio e sostegno alla rigenerazione è più sentita.

